

# Le Dame della Carità di Milano celebrano il primo centenario della loro fondazione

MILANO, aprile.

[r.]—Le Dame della Carità di San Vincenzo de' Paoli hanno celebrato in questi giorni il primo Centenario della loro fondazione in Milano.

La giornata ha avuto inizio con la Santa Messa, celebrata nella Cappella della Casa Centro di via Ariberto, da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Giuseppe Schiavini che è anche il Direttore della Compagnia di Milano.

Dopo la Messa 42 nuove Dame furono aggregate alla Compagnia.

Nel pomeriggio, una vera folla di Dame, alle quali si mescolavano le bianche ali delle Figlie della Carità, accolse l'Arcivescovo Sua Eccellenza Mons. Montini che fu ricevuto al suo ingresso dalla Presidente delle Dame Donna Anna Orombelli, e dalle Vice Presidenti: baronessa Carolina Valsecchi Venini e Contessa Rita Cavagna Caccia Dominioni. Lo Eccellentissimo Presule prese posto sul palco d'onore, circondato da numerosi Ecclesiastici, Prevosti, Parroci ed Assistenti Spirituali delle sezioni Dame; erano pure presenti i rappresentanti delle Conferenze maschili e femminili di S. Vincenzo e quelli delle principali opere di beneficenza cittadine.

La Presidente Nazionale delle Dame Contessa M. Sofia Gravina Giustiniani Bandini, venuta da Roma, ha portato alle Dame di Milano il saluto del Consiglio Nazionale e la sua calda parola di plauso e di incitamento.

Furono presentate a Monsignor Arcivescovo le diverse relazioni riflettenti l'attività delle Dame, Allieve e Piccole Amiche nell'anno testé decorso. Poi prese la parola il Padre Aprà, Condirettore, il quale ricordò le tappe del lungo cammino percorso dalla Compagnia delle Dame della Carità nella metropoli lombarda. Essa sorse nel 1857 per iniziativa di alcune gentildonne milanesi che fondarono nella parrocchia di S. Sempliciano la prima Casa di Misericordia, chiamandovi le Figlie della Carità, che dovevano essere e furono infatti le infaticabili collaboratrici delle Dame. Questo primo nucleo, animato da ottimo spirito, inferorato dalla parola e dallo zelo di valenti Direttori, che seppero comprendere e far comprendere intorno a loro la bellezza e il valore del metodo vincenziano, crebbe ed allargò poco a poco il suo raggio d'azione, nei quartieri più popolosi della città. Oggi le Dame sono 2341 con 7 Case di Misericordia, 7 sezioni negli istituti di educazione fra le mamme degli alunni, una sezione per i civili poveri, 10 distributori di minestre; mentre 27 Figlie della Carità prestano la loro opera a beneficio dei poveri assistiti.

Il primo bilancio del 1857 presentava la cifra di erogazioni fatte ai poveri in L. 7250,49. Quello del 1956 segna un'uscita complessiva di Lire 97.469.783 per Dame, Allieve, Piccole Amiche riunite.

Dopo l'ampia e documentata relazione del Padre Aprà sorse a parlare Sua Eccellenza Monsignor Montini. Egli si diceva lieto d'aver servolato, come in una meravigliosa visione un panorama tutto solchi lunghi e diritti, tutta semente promettente, tutto fiori di gentilezza e di bontà, di bellezza e tutto frutti di carità... Ciascuno di noi, diceva il Presule, ascrive a fortuna, come un momento di conforto, in mezzo alle altre occupazioni, il poter distendere lo sguardo dello spirito sopra un panorama così attraente e così consolante. Ma vi è la carità interiore che ha generato tutta questa carità esteriore, quella di cui San Paolo scrisse: « Se anche io distribuissi tutte le mie sostanze ai poveri e non avessi quell'imponderabile segreta cosa che si chiama la Carità, a nulla gioverebbe », vale a dire che dietro alla

scena storica che abbiamo sentito illustrare, vi è un mondo segreto, un valore che merita di essere commemorato ed esplorato che è l'opera più bella che può aver compiuto in un secolo di vita la Compagnia delle Dame della Carità in questa nostra Milano. Io penso, soggiungeva l'Arcivescovo, che si debba ascrivere proprio all'azione delle Dame della Carità così assidue, così numerose, così significative per il ceto sociale da cui provenivano, così esemplari se a Milano, dico, la tradizione che fa tanto onore alla città della beneficenza, della filantropia e dell'amore sociale, è stata ed è ancora così fiorente e così gloriosa. Uno dei coefficienti di questo genio del cuore milanese è certamente l'opera e la bontà delle Dame di San Vincenzo.

